

strie e di banche, bisogna attuare una sana politica di liberismo doganale, sola via questa perchè la nostra economia possa beneficiare dei vantaggi delle economie più ricche. Senza dubbio sarebbe necessario che tutti gli Stati si ponessero sulla via del liberismo e della libera concorrenza, poichè sola questa è la via della solidarizzazione e della pace economica fra le nazioni; comunque, l'esempio dell'Italia non sarà un fattore trascurabile, e, in ogni modo, essa provvederà ai suoi duraturi interessi agendo in perfetta indipendenza dall'altrui miopia.

Per fortuna vi sono nell'economia forze compensatrici di una enorme efficacia, forze suscitatrici che possono neutralizzare anche l'influenza deprimente della burocrazia e della incompetenza. Il cambio sfavorevole ad esempio è tra queste forze.

Malgrado tutto, malgrado i reliquati della bardatura di guerra, gli inceppamenti voluti o non voluti, le restrizioni ed i protezionismi, il nostro commercio di esportazione ha preso nel corso del 1919 un notevole slancio, poichè è salito a 5.188 milioni, mentre